

L'uovo, al contrario, prima della cottura era fragile e il suo guscio proteggeva il suo interno molle, ma una volta bollito era diventato sodo, il suo interno si era indurito.

I chicchi di caffè, così piccoli e delicati, che ancora prima di essere bolliti spargevano un buon profumo, sono stati gli unici ad aver cambiato l'acqua di cottura. Non era l'acqua che aveva cambiato loro.

Ci sono uomini e donne che sembrano forti, esattamente come la carota, ma quando sono travolti dalla sofferenza, loro diventano deboli e perdono la forza necessaria per superare i problemi esistenti nella loro vita.

Altri e altre vanno incontro alla vita con uno spirito ottimista e con un cuore docile, ma dopo una delusione il loro cuore diventa duro e rigido, racchiuso nel suo dolore, e costruiscono muri per proteggerlo da altre delusioni. Infine, ci sono quelle persone che alla prima vista non danno l'impressione di essere molto forti, essendo umili e sempre pronte a farsi utili, nonostante le tempeste che minacciano la loro esistenza, nonostante le lacrime che devono versare per le delusioni e gli ostacoli che incontrano nel loro cammino.

Loro riescono non solo ad andare avanti e a superare i momenti difficili, ma anche a spargere il profumo di Cristo con il loro carattere, aiutando gli altri più deboli di loro. Queste persone sanno trarre insegnamenti dalle loro esperienze, riescono ad imparare da tutto ciò che gli succede e in questo modo riescono a capire la sofferenza degli altri. Esattamente come i chicchi di caffè, che al momento dell'ebollizione danno il loro miglior sapore all'acqua trasformandola in un delizioso caffè.

Proviamo anche noi come questi fratelli e sorelle, quando le cose peggiorano, a reagire in maniera positiva senza lasciarci vincere. Solo in questo modo potremmo migliorare le cose che accadono nella nostra vita, illuminando il cammino della gente che ci circonda.

**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA**

Giovedì 19 Aprile - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

DOMENICA 22 Aprile

Ore 11

Scuola Domenicale
e

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE



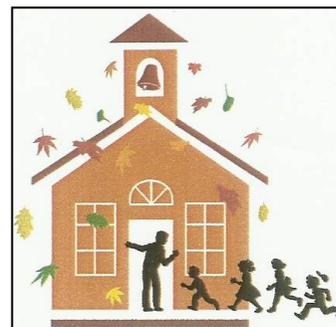
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 15 - Anno XXXVII - **15/Aprile/2018** - diffusione interna - fotocopie

Quando ci hai creati, Signore

Quando ci hai creati, Signore,
ci hai offerto la libertà.

Ci hai affidato la responsabilità di sottometterci
al solo Signore che era, che è e che sarà.
Proteggici dalla schiavitù del consumismo.

Che Cristo sia la nostra libertà,
che egli ci liberi dall'inferno dove conducono
il possesso, l'avidità e la cupidigia.

Chiediamo il tuo aiuto, Signore della vita,
troviamo difficile lottare
contro la potente tentazione del consumismo.
Abbiamo fiducia in Te, ci inchiniamo davanti a Te,
perché in Te soltanto
i nostri cuori troveranno riposo.

Tomàs Mackey – Argentina

da *Al di là delle barriere*,
Raccolta di testi
della chiesa universale,
Cevaa



Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre.

(Matteo 6,26)

È uno sguardo liberatorio. È liberatorio aprire gli occhi sul mondo: non ci siamo solo noi con le nostre fisse, con i nostri problemi e le nostre preoccupazioni.

Ci sono anche gli uccelli del cielo. Con Dio pare abbiano un rapporto decisamente meno problematico. Anche da loro possiamo imparare. L'insegnamento di Gesù non esclude nessuno. Nessuno è così piccolo da non avere qualcosa da insegnarci. Basta guardare, essere curiosi, essere discepoli che si lasciano aprire gli occhi dalla parola di Gesù.

Ma c'è un'altra maestra della vita. Anzi, è la Signora della vita: è ovunque, onnipresente, subdola, potente, onnipotente. Senza di lei non possiamo vivere, è assolutamente necessaria. Si chiama *preoccupazione* e detta i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni, come se in realtà ci fosse un altro decalogo: «Io sono la Preoccupazione, la signora della tua vita, tu non fare questo, ma fa' questo...». S'infila ovunque, diventa ansia, paura, angoscia. Ci domina.

La parola di Gesù ci libera. Lo sguardo terapeutico sulla creazione ci guarisce. E la preoccupazione? Si converte: da signora della vita a serva della vita. E, dopo la sua conversione, non si chiamerà più «preoccupazione», cioè colei che mi occupa anzitempo, ma «cura».

La nostra preoccupazione sarà trasformata dalla potenza dell'evangelo nella cura gli uni per gli altri, come il Padre nostro celeste si prende cura delle sue amate creature.

Winfrid Pfannkuche (Riforma, Un giorno una parola)



Si racconta che un giorno una figlia andò da suo padre per lamentarsi con lui del fatto che nella sua vita tutto risultasse difficile. Non sapendo come fare, sentì che mancava poco a darsi per vinta.

Era stanca di lottare perché ogni volta che un problema era risolto un altro appariva al suo orizzonte.

Il padre però, dopo aver ascoltato attentamente il lamento di sua figlia la portò in cucina per una piccola dimostrazione.

Egli riempì tre pentole con acqua e le posò sul fuoco. Quando l'acqua cominciò a bollire, nella prima collocò una carota, nella seconda un uovo e nella terza chicchi di caffè. Poi aspettò in silenzio la loro cottura.

Nel frattempo sua figlia lo guardava senza capire lo scopo di quello che suo padre stava facendo.

Finalmente, egli spense il fuoco e tirò fuori la carota e l'uovo posandoli sul piatto. Infine colò il caffè e lo versò in una tazza.

Si voltò verso sua figlia e le chiese di testare la carota che adesso era diventata soffice al tatto, poi le chiese di rompere il guscio dell'uovo che adesso era diventato sodo. Poi le disse di assaggiare il caffè che dalla tazza emanava un ricco aroma.

Fatto quello che il padre le chiese di fare, la ragazza volle sapere il significato dell'esperimento.

La risposta del padre fu: i tre elementi hanno affrontato la stessa avversità, cioè "l'acqua bollente", ma hanno reagito in modo differente.

La carota, prima di metterla in acqua era forte, dura e superba, ma dopo, era diventata debole e facile da disfare.